

Premessa

di Nicolò Maldina e Donatella Tronca

Reti Medievali Rivista, 25, 2 (2024)

<http://www.retimedievali.it>



***Parole nove: indagini sul lessico
della Vita nova di Dante Alighieri.***

I.

Riflessi classici, biblici e scientifici

a cura di Nicolò Maldina e Donatella Tronca

Firenze University Press

Premessa

di Nicolò Maldina e Donatella Tronca

Vengono introdotti i saggi raccolti nella sezione monografica *Parole nove: indagini sul lessico della Vita nova di Dante Alighieri*, I, *Riflessi classici, biblici e scientifici*, contestualizzandone la genesi e illustrandone le argomentazioni al fine di dimostrare la coerenza interna della raccolta.

The aim is to introduce the essays collected in the monographic dossier *Parole nove: indagini sul lessico della Vita nova di Dante Alighieri*, I, *Riflessi classici, biblici e scientifici*, contextualizing its origin and discussing their contents so as to demonstrate the inner consistency of the dossier.

Medioevo, XIII secolo, Dante Alighieri, lirica medievale, *Vita nova*, lessico.

Middle Ages, 13th century, Dante Alighieri, Medieval lyric, *Vita nova*, lexicon.

In un'ormai celeberrima *lectura* del sonetto *Tanto gentile e tanto onesta pare* Gianfranco Contini osservava che, nell'affrontare la lettura di quello che passa per essere un “componimento linguisticamente limpido”, occorre prender consapevolezza del fatto che in questo sonetto “non ci sia una parola, almeno delle essenziali, che abbia mantenuto nella lingua moderna il valore dell'originale”, concludendo perciò che quello che si pone al commentatore è anzitutto “un problema di esegesi letterale, anzi lessicale”.¹ Ora, sebbene il discorso continiano miri qui a rivendicare la necessità di “storicizzare la lingua” del Dante lirico per poter giungere a una piena comprensione della *Vita nova*, l'invito ad affrontare la lettura del libello dantesco da una prospettiva ‘lessicale’ si rivela fecondo anche qualora lo si eserciti focalizzando l'attenzione, oltre che a tale necessità, anche sul lessico della *Vita nova*, cioè a dire sul linguaggio lirico impiegato nel libello inteso come un codice altamente definito, dotato di una propria logica interna e costruito in rapporto con una pluralità di tradizioni e modelli.²

¹ Contini, “Esercizio d'interpretazione,” 21-2.

² Sul modello, insomma, dell'indagine condotta sul lessico lirico di Guido Cavalcanti da Rea, *Cavalcanti poeta*.

Questo è, in sostanza, l'obiettivo del progetto *Parole nove. Indagini sul lessico della Vita nova di Dante Alighieri*, attivo dal 2022 presso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Alma Mater Università di Bologna (PI Nicolò Maldina). Il *dossier* monografico che qui si presenta rientra nell'ambito delle attività connesse al progetto, pubblicando le relazioni tenute in occasione del Congresso Internazionale Dantesco tenutosi a Ravenna nel 2023. A queste relazioni se ne sono aggiunte altre, a dar corpo a un insieme di affondi specifici a vario titolo connessi con gli obiettivi e le metodologie di questo progetto. L'insieme di questi saggi va a comporre un primo *dossier* monografico dedicato ai *Riflessi classici, biblici e scientifici* sul lessico della *Vita nova*, il quale sarà integrato e completato, nel prossimo fascicolo di questa stessa rivista, da un secondo gruppo di saggi centrato, invece, sui *Moti dell'anima tra retorica e medicina* nel libello dantesco. L'ambizione è che l'insieme dei saggi raccolti in queste due 'puntate' offra un primo assaggio delle ricche prospettive di ricerca offerte da una lettura della *Vita nova* dantesca attenta alle molteplici dinamiche di costituzione e definizione del suo lessico. In tal senso, entrambi i *dossier* s'inseriscono in una recente rinnovata attenzione alla dimensione lessicale della lirica italiana medievale, ambendo a proporre un primo campione esemplare d'indagini mirate allo studio del lessico del Dante vitanoviano.³

Ma concentriamoci, per ora, sulla prima anta di questo ideale dittico dantesco. Ciò che accomuna i contributi raccolti in questo primo *dossier* è la volontà di ripartire dal lessico vitanoviano per esplorare i microcosmi culturali sottesi alle parole impiegate da Dante per dar corpo alla propria idea di lirica d'amore nella *Vita nova*. Nella costruzione della sua narrazione, Dante utilizza, infatti, una vasta gamma di concetti che rispecchiano la complessità della terminologia semiotica del Medioevo. Si pensi, per non fare che qualche esempio, ad *amistade*, *apparimento*, *esempio*, *figura*, *sembianza*, *sogno*, *visione*. Ciascuno di questi termini significa un microcosmo semantico che porta con sé quegli elementi storico-culturali, storico-letterari e storico-religiosi che, insieme, hanno contribuito a rendere Dante (proprio a partire dalla *Vita nova*) uno dei massimi rappresentanti della letteratura europea medievale. Ben si capisce di come si tratti di una linea di ricerca che comporta necessariamente la sinergia di molteplici competenze proprie di una ricca varietà di discipline: dalla filologia alla storia del cristianesimo e gli studi biblici, dalla storia bizantina alle scienze cognitive e performative, dalla storia della trasmissione manoscritta e delle biblioteche alla semantica storica.

In questo vasto ambito di suggestioni, i contributi del primo *dossier* si focalizzano sulle reminiscenze classiche (Rigo), bibliche (Albi) e cristologiche (Pomero) che ruotano attorno ad alcuni cardini fondanti il libello dantesco, come il lessico relativo all'apparizione, al sogno e alla visione (Grimaldi, Pirovano). Nel loro complesso, i saggi incrociano alcuni temi (e, dunque, alcune parole) fondamentali per la *Vita nova*: dal lessico dell'amicizia indagato nel

³ Cfr. *La lirica italiana*.

saggio di Paolo Rigo alla centrale dimensione elegiaca del libello dantesco al centro del contributo di Veronica Albi, dalle parole impiegate da Dante per dar corpo a quella che ai suoi primi lettori sembrò la novità più sconcertante del libello – ossia la sua dimensione visionaria, ben indagata qui da Donato Pirovano, il quale apre il suo contributo proprio tornando sulla dirompente novità di quest'aspetto della *Vita nova* agli occhi dei suoi primi lettori – alla complessa semantica dell'apparizione sulla quale torna a ragionare Marco Grimaldi sulla scorta di un ragionato spoglio delle occorrenze del termine *parere* nella lirica italiana del XIII secolo.

Volendo ragionare sui problemi che trasversalmente interessano tutti i saggi, si potrebbe rilevare che in essi ricorra la volontà di meglio comprendere la semantica del lessico impiegato da Dante per discutere alcuni degli aspetti principali del suo libello in riferimento a tre dei modelli fondanti in rapporto ai quali Dante ha definito il proprio lessico lirico: oltre alla tradizione lirica di cui s'è appena detto, va rilevata l'attenzione prestata tanto alla matrice biblica di molte delle 'parole' della *Vita nova*, quanto alla loro dimensione classica. A ciò si aggiunge poi, specie grazie al contributo di Margherita Elena Pomerò, un'altra direttrice: quella relativa al decisivo impatto della cultura religiosa dell'Occidente medievale sulla cultura, anche lessicale, di Dante. In questo senso, dall'insieme dei saggi qui raccolti emerge bene la straordinaria molteplicità di testi e tradizioni in rapporto alle quali Dante ha costruito il proprio lessico in occasione della sua prima prova organica in quanto poeta volgare (la *Vita nova*, appunto), contribuendo a suggerire come anche in questa straordinaria prova di sincretismo culturale stia la novità dell'opera rispetto ai parametri della lirica d'amore italiana del XIII secolo.

Opere citate

- Contini, Gianfranco. "Esercizio d'interpretazione sopra un sonetto di Dante" (1947). In *Un'idea di Dante. Saggi danteschi*. Torino: Einaudi, 2001³, 21-31.
- La lirica italiana. Un lessico fondamentale (secoli XIII-XIV)*, a cura di Lorenzo Geri, Marco Grimaldi, e Nicolò Maldina. Roma: Carocci, 2021.
- Rea, Roberto. *Cavalcanti poeta. Uno studio sul lessico lirico*. Roma: Edizioni Nuova Cultura, 2008.

Nicolò Maldina
Università degli Studi di Bologna Alma Mater
nicolo.maldina3@unibo.it
<https://orcid.org/0000-0003-3162-0694>

Donatella Tronca
Università degli Studi di Bologna Alma Mater
donatella.tronca2@unibo.it
<https://orcid.org/0000-0002-9998-637X>